

“GOLA DI GORROPPU”

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016



Escursione: Gola di Gorroppu

Difficoltà: E

Km.di percorrenza: sentiero Km. 13,00 A/R - gola Km. 3,00 A/R

Parcheggio: area sosta € 5,00 per ogni macchina

Ingresso gola: 3,50 a persona

Responsabile dell'escursione: Maria Bruna

- Partenza da Alghero: incontro Piazzale della Pace **ore 6.00**
- Incontro a Dorgali con il resto del gruppo: **ore 8,30** all'ingresso del paese dopo la prima rotatoria voltare a destra, sosta al distributore della benzina Puddu – Stazione di Servizio Carburanti - Viale Kennedy

Come arrivare alla Gola di Gorroppu

- Percorso: Dorgali - Valle di Oddoene - Ponte Sa Barva - Riu Flumineddu

Da Dorgali si raggiunge il limite sud del paese, seguendo le indicazioni per la gola di Gorroppu, si imbecca una strada asfaltata, per la Valle di Oddoene, che giunge al ponte di "Sa Barva" a 13 chilometri dal paese, dove si posteggiano le auto nel parcheggio a pagamento.

Il sentiero è comodo, abbastanza segnato, è caratterizzato da continui saliscendi che costeggiano a sinistra il Rio Flumineddu, mentre a destra si ergono le imponenti pareti del Monte Oddeu.

Dopo circa 2 ore di cammino lungo il Rio Flumineddu si giunge all'ingresso della gola dopo una discesa piuttosto ripida e dove è necessario provvedere al pagamento del ticket d'ingresso di € 3,50 presso il punto informazioni.

L'ingresso della gola si presenta con numerose pozze d'acqua e fresche cascatelle in uno scenario spettacolare, arricchito da esemplari di oleandri coloratissimi.

Man mano che ci si addentra nella gola è consigliabile seguire il sentiero, segnalato e appena visibile nel primo tratto dalle indicazioni di colore **verde** (difficoltà bassa) a seguire dal colore **giallo** (difficoltà media).

Dopo circa 40 minuti di camminata, attraverso enormi massi levigati, superabili solo con apposita attrezzatura, **(corde)**, lo spettacolo diventa davvero unico e favoloso, (difficoltà alta)

DESCRIZIONE

La gola di Gorropu o di Gorroppu è un profondo canyon ubicato nel Supramonte e demarca il confine tra i comuni di Dorgali, Orgosolo e Urzulei. La gola si è originata grazie all'intensa azione erosiva provocata dalle acque del Rio Flumineddu, è lunga circa 1,5 km, dalla punta Cucutos (m. 888), sprofonda per circa 500 m.; sul fondo si restringe sino a raggiungere in alcuni punti la larghezza minima di 4-5 m. Queste caratteristiche di dimensione e forma, rendono Gorropu un autentico capolavoro della natura ed allo stesso tempo un prezioso scrigno di biodiversità.

GEOLOGIA E CARSISMO

Le acque piovane che dai contrafforti settentrionali del Gennargentu si concentrano nel rio Flumineddu, attraversando impetuose il Supramonte, hanno eroso, levigato e dissolto la roccia calcarea fino a formare la gola di Gorropu. Le rocce carbonatiche levigate e carsificate racchiudono un ricco contenuto di fossili (conchiglie di varia forma, ricci di mare e gasteropodi) che svela la loro genesi sottomarina avvenuta tra i 190 e i 60 milioni di anni fa. Durante l'era mesozoica, ed in particolare nei periodi Giurassico e Cretaceo, potenti spessori di sedimenti si depositarono sul fondo di un bacino poco profondo per poi trasformarsi nelle rocce calcaree (calcari, calcari dolomitici, dolomie e calcari marnosi) che si incontrano attraversando il Supramonte. L'acqua che scorre in enormi quantità e con frastuono assordante durante le piene (in sardo si dice: "cando falat sa còdula"; lett. "quando scende la piena"), per il resto dell'anno scorre sotto il getto del Flumineddu. Una parte s'infiltra seguendo le immense gallerie sotterranee del Supramonte, un'altra porzione scaturisce dalle risorgenti presenti nell'ingresso a valle della gola, spinte dallo strato impermeabile di scisti paleozoici.

FLORA E FAUNA

Un habitat così particolare, come quello creatosi all'interno della gola di Gorropu, non può che aver favorito i presupposti per la presenza di endemismi ed altri aspetti ambientali particolarissimi. In modo specifico va citata la specie erbacea *Aquilegia nuragica* o *Aquilegia di Gorropu*; questo endemismo è stato inserito dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), fra i primi 50 a rischio di estinzione nel Mediterraneo. Non si trova in nessuna altro luogo al mondo e cresce, solo con pochissimi esemplari, all'interno del canyon di Gorropu. La flora offre anche altre specie interessanti. Fra tutte si possono citare il Tasso (*Taxus baccata*) e la Fillirea (*Phillyrea latifolia*) che si trovano nella prima parte del canyon (da valle) entrambi di età stimabile intorno ai 1000 anni. La gola di Gorropu è frequentata da gran parte della fauna tipica del Supramonte. Dal muflone alla martora, dal cinghiale al gatto selvatico, dalla volpe al ghio. Ma in modo particolare va segnalata la presenza della sempre più rara aquila reale che, tra le alte pareti, nidifica ancora con diversi esemplari. Nell'ingresso a valle del canyon, le acque risorgenti del rio Flumineddu formano laghetti cristallini dove ancora sopravvive l'Euproto o Tritone sardo (*Euproctus platycephalus*) e la Trota sarda (*Salmo trutta macrostigma*).